

Foto Omniroma



Renata Polverini candidata del Pdl per il Lazio

# Polverini non incanta più «Troppo leaderismo...»

Il premier preoccupato dalla Bonino. Nel Pdl laziale cresce lo scetticismo  
«Una campagna elettorale non è come fare due battute a Ballarò»

## Il ritratto

MARIAGRAZIA GERINA  
ROMA

Certo però la Bonino...», pare abbia commentato Berlusconi un attimo dopo che Renata Polverini aveva lasciato Palazzo Chigi per perorare la causa di una campagna elettorale nel Lazio baciata dalla presenza del premier. Una battuta, magari un po' ritoccata dal gossip e dalle malelingue, che, sottobanco, a destra sull'astro nascente Polverini, cominciano a essere impietose. I più gentili, dietro anonimato, la dicono così: «All'inizio sembrava avere delle potenzialità che quanto meno

sono rimaste inespresse...Vedremo...». I più cattivi parlano già di «bluff»: «La campagna elettorale non è mica Ballarò, devi mostrare di sapere di cosa stai parlando». E contano gaffe ed errori. L'altro giorno, per esempio, a un incontro con i costruttori romani le hanno chiesto cosa ne pensava del «fascicolo di fabbricato». Ed è dovuto andarle in soccorso il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli. Tema troppo specifico? La sua avversaria Bonino, in realtà, che pure è ancora in rodaggio, ne ha già fatto un cavallo di battaglia: «È come se ti compri una giacca e non sai di che tessuto è fatta, solo che qui ti compri una casa», ha spiegato, con semplicità.

Questioni «tecniche» a parte - dicono gli scontenti - il problema è uno: «Non buca e invece abbiamo visto

## Roma-Lazio

Alemanno sogna il tandem  
e una poltrona per la moglie

«L'area vasta di Roma capitale è tutto il Lazio. Finora il rapporto tra regione e capitale si è vissuto male - sostiene il sindaco di Roma Alemanno in un'iniziativa pro-Polverini - solo se lavora in profonda sinergia con la regione Roma può svolgere le sue funzioni di capitale internazionale. Dobbiamo far diventare il Lazio il cuore d'Italia». Batterà ancora più forte il cuore d'Italia se a presiedere l'assemblea regionale - o una commissione, propone lei - ci sarà sua moglie, Isabella Rauti. Che per ora si schermisce: «Eviterei incarichi in giunta, non so se sono in lista».

## I parenti

Dal nipote di Tajani  
all'addetto stampa  
di Cicchitto

una campagna elettorale tutta incentrata su di lei...». Poster giganti e grande sfoggio di rosso. A spiazzare gli elettori e mimare un consenso che sbaraglia gli schieramenti. E invece i primi sondaggi dicono che Renata la Rossa - trovata dell'ex lotar Claudio Velardi - non decolla. Ferma - secondo Luigi Crespi - tre punti e mezzo sotto la sua avversaria. «Che la Bonino fosse più popolare è noto», minimizza l'altra mente della campagna elettorale, Andrea Augello: «Per ora il giudizio è su un manifesto o su una dichiarazione, i sondaggi bisogna vederli dopo il primo contraddittorio».

Intanto, però, traspare un certo nervosismo di fronte alle domande dei cronisti. E una difficoltà a ridisegnare la sua immagine di candidata. Anche qualche finiano doc sembra un po' perplesso di fronte a certe scelte. Come far benedire con l'acqua santa il comitato elettorale. Altro che destra moderna. Per ora al fianco della leader Ugl si sono visti tutti i vecchi-nuovi volti della destra più estrema. Da Storace, che corre per lei da capolista della Destra. A Martin Avaro, il «cuore nero» di Nazirock, che con la sua società di affissioni ha attaccinato i primi manifesti della candidata e l'altro giorno era al suo comitato elettorale per il lancio dei nuovi 4x3.

Diversa, invece, la ressa che si affolla attorno al suo listino. In testa, Isabella Rauti, che da moglie del sindaco Alemanno promette di rifiutare eventuali posti in giunta. A seguire, il segretario di Cicchitto, Luigi Irmici, il nipote di Antonio Tajani, Carlo De Romanis, la segretaria di Claudio Scajola, Fabiana Santini. E poi ancora la sorella di Rampelli, un altro membro della famiglia Marsilio, che già conta, oltre al deputato, una sorella-assessore in Campidoglio. E ultimo omaggio al nero, Veronica Cappellaro, moglie del nipote di Giorgio Almirante e Donna Assunta. D'altra parte anche su chi lavora nel suo comitato elettorale Renata Polverini non è riuscita a mettere bocca più di tanto. «È coordinatore del Pdl di Latina...», ha detto per giustificare la presenza di Claudio Fazzone, il ras di Fondi, che è riuscito, nonostante le infiltrazioni mafiose nel basso Lazio, a sventare il commissariamento del comune del basso-Lazio. ❖